Fondazione del Sacro Cuore

Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e
Scuola secondaria di primo grado

PIANO UNITARIO PER L'INCLUSIONE
(EX C.M. 8/2013)



Anno scolastico 2026/2027

INDICE

I.	**Premessa: *"E' un bene che tu esista"***	**pag. 3**
II.	**Strategie generali di Inclusione**	**pag. 8**
III.	**Il gruppo d'Istituto per l'Inclusione**	**pag. 10**
IV.	**Il rapporto con i genitori**	**pag. 11**
V.	**Il rapporto con gli esperti**	**pag. 11**
VI.	**Le risorse di supporto**	**pag. 11**
VII.	**La formazione**	**pag. 12**
VIII.	**L'elaborazione del PEI**	**pag. 13**
IX.	**L'elaborazione del PDP**	**pag. 15**
X.	**Il monitoraggio**	**pag. 16**

I

PREMESSA
“E’ un bene che tu esista”

Le scuole della Fondazione del Sacro Cuore, improntate ad un progetto educativo unitario fondato sulla centralità dell’accoglienza e dello sviluppo della persona in tutte le sue potenzialità, hanno dato forma ad un “piano d’Istituto per l’inclusione”, in cui vengono formalizzate le pratiche educative e didattiche rivolte ai bambini e ai ragazzi con bisogni educativi speciali (BES), alla luce del quadro normativo che si è sviluppato con le Leggi 104/1992, 170/2010 e si è venuto a modificare e completare con le seguenti note ministeriali:

- La **Nota MIM Prot. n. 1690 del 24 maggio 2024** è un provvedimento del Ministero dell'Istruzione e del Merito che fornisce le indicazioni operative annuali per la compilazione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI).
  Contenuti principali della nota:
  - Scadenza del 30 giugno: ribadisce l'obbligo per le scuole di redigere entro questa data sia la verifica finale dei PEI correnti, sia i PEI provvisori per gli alunni con nuova certificazione di disabilità.
  - La normativa nazionale stabilisce una netta distinzione tra scuole statali e paritarie in merito alle modalità di redazione informatica del PEI:

  Scuole Statali: hanno l'obbligo tassativo di utilizzare la piattaforma ministeriale SIDI.
  Scuole Paritarie: come confermato formalmente dalle indicazioni ministeriali, le scuole paritarie compilano i modelli di PEI in formato cartaceo.
  - Esclusione delle Tabelle C e C1: viene confermato che le tabelle C e C1 non devono essere compilate. Questo blocco sussiste perché le strutture sanitarie non hanno ancora adottato a livello nazionale il nuovo "Profilo di Funzionamento".
  - Regime Transitorio: in mancanza del Profilo di Funzionamento, le scuole devono continuare a utilizzare la vecchia Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale per la redazione del documento.

- **Nota ministeriale del 1 giugno 2023 prot 2202**
  La nota ministeriale conferma la “sospensione” dell’utilizzo delle Tabelle C e C1 allegate al DI 182/2020. Queste tabelle non dovranno essere utilizzate nella compilazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) per il prossimo anno scolastico. Si precisa, infatti, che le istituzioni scolastiche dovranno compilare i modelli nazionali PEI vigenti, concentrandosi sulle sezioni 11 e 12, escludendo unicamente le parti che si riferiscono al profilo di funzionamento correlato alle tabelle C e C1

- **articolo 15, comma 2, del DI n. 182/2020**
  prevede che “Partendo dall'organizzazione delle attività di sostegno didattico e dalle osservazioni sistematiche svolte, tenuto conto del Profilo di Funzionamento e del suo eventuale aggiornamento, oltre che dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà

emerse durante l'anno, il GLO propone, nell'ambito di quanto previsto dal presente decreto, il fabbisogno di ore di sostegno per l'anno scolastico successivo, avendo cura di motivare adeguatamente la richiesta";

- **articolo 18, comma 3, del DI n. 182/2020**
  prevede che: "Il GLO formula una proposta relativa al fabbisogno di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza, con il fine di attuare gli interventi educativo-didattici, di assistenza igienica e di base, nonché di assistenza specialistica, nell'ambito dei range e dell'entità delle difficoltà indicati nella Tabella di cui all'Allegato C1." (in cui per ogni singola situazione si stabilisce il range di ore entro cui si può muovere il GLO nell'identificazione della proposta rispetto al mai definito "debito di funzionamento" di ciascun alunno, ricollegabile quest'ultimo non a valutazioni didattiche, ma semplicemente al c.d. "profilo di funzionamento", non ancora definito ed in vigore nel nostro ordinamento);Art. 3 e 34 della Costituzione Italiana

- **Il Decreto interministeriale 182/2020**: oltre a gettare nuova luce sulla composizione e le modalità operative del gruppo di lavoro per l'inclusione, si sforza di uniformare a livello nazionale il modello di documentazione relativo all'inclusione scolastica: un primo passo importante per assicurare la piena attuazione dell'inclusione grazie alla precisione del raccordo tra le figure coinvolte, consapevole dei propri limiti ma aperto al miglioramento e al dialogo con le istituzioni scolastiche come mai prima d'ora nella storia della normativa italiana sull'inclusione. Esso da un lato si fa forte della ripresa del modello bio-psico-sociale, ereditato dal D.Lgs 66/2017 e novellato dal D.Lgs. 96/2019; dall'altro, pone un più deciso accento sulla definizione del PEI come perno di un progetto educativo integrato, come raccordo dell'operato di diverse figure professionali in costante dialogo e riunite in un gruppo di lavoro, in cui ciascun membro è ora puntualmente informato delle sezioni di propria competenza.

- **Nota N. 1041 del 15 giugno 2020**
  Nota relativa ai PEI (Piani Educativi Individualizzati) e all'inclusione. La nota fa riferimento alla 'stesura del PEI 'provvisorio' previsto dal Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 (Decreto inclusione) in ordine alla richiesta di conferma o modificazione delle ore di sostegno (articolo 7, comma 2, lettera g), richiesta che, nelle more dell'attuazione degli strumenti previsti dal Decreto inclusione, tiene conto "delle risorse didattiche, strumentali, strutturali presenti nella scuola, nonché della presenza di altre misure di sostegno"'.
  Nella nota si legge "La stessa attenzione – pur senza la previsione dell'insegnante di sostegno – andrà rivolta a tutti gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento o con altri bisogni educativi speciali in possesso di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che andranno monitorati anche al fine di completare la progettazione educativo-didattica e la verifica degli apprendimenti, nella prospettiva della pianificazione dei tempi di svolgimento delle strategie didattiche e organizzative per il prossimo anno scolastico, sempre in raccordo con gli strumenti didattici previsti dall'OM 11/2020".

- **Decreto Legislativo n. 96/2019**
  Il Decreto Legislativo viene denominato "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 015, n. 107». IL Decreto Legislativo introduce, prioritariamente, al di là dell'aggiustamento della nomenclatura: l'utilizzo dei criteri dell'ICF; l'entrata in funzione del Gruppo per l'Inclusione Territoriale in riferimento all'assegnazione delle risorse per il sostegno; la definizione delle misure di accompagnamento per la formazione in servizio del personale scolastico.

- **Decreto Legislativo n. 67/2017**
  Decreto Legislativo 66/2017, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107, all'art.8 Art. 8 "Piano per l'inclusione 1. Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica. 2. Il Piano per l'inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili".

Il presente documento, Piano per l'inclusione (da ora in avanti denominato P.I.), viene predisposto secondo quanto stabilito dalla norma ed è riferito a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Esso è stato redatto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), appositamente costituito, e sottoposto all'approvazione dei collegi, al fine di fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui è parte integrante.
Il P.I., che viene rivisto annualmente, rappresenta un progetto di lavoro, un prontuario contenente tutte le informazioni che riguardano le azioni realizzate dal nostro Istituto per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), ma anche l'esplicitazione dei processi attivati ed attivabili in loro favore; costituisce lo strumento di lavoro per progettare l'offerta formativa in senso inclusivo.
Il P.I. rappresenta uno strumento che si propone di indicare pratiche condivise dal personale della scuola, di facilitare l'inserimento degli studenti sostenendoli nell'adattamento al nuovo ambiente, di promuovere tutte le iniziative volte alla comunicazione e alla collaborazione tra scuola, istituzioni ed enti locali.
Il Piano per l'Inclusione, a partire dai bisogni e dalle specificità degli studenti con BES, definisce i principi, i criteri e le strategie utili per l'inclusione di questi studenti e chiarisce i compiti e i ruoli delle figure che operano nell'Istituto, le azioni e le metodologie didattiche per la facilitazione del loro apprendimento.
Il suddetto Piano individua i punti di forza e di debolezza delle attività inclusive svolte dalla scuola e predispone un piano delle risorse da offrire e quelle da richiedere ai soggetti pubblici e privati; l'obiettivo è di realizzare, per l'anno scolastico successivo, migliori forme di inclusione di tutti gli alunni con BES.

La diversità può divenire centro dell'azione educativa e risorsa per l'intera comunità scolastica attraverso l'attivazione di facilitatori e la rimozione di barriere, come suggerito dal sistema ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Secondo l'ICF il bisogno educativo speciale (BES) richiede un'educazione speciale individualizzata o personalizzata, che stimoli una riflessione su stili e metodologie educativo-didattiche, sulla gestione della relazione educativa, sulla valorizzazione dell'intelligenza emotiva e sugli interventi curricolari.

BES, DSA, disabilità. Uno sguardo alla terminologia

Il termine **BES** (bisogni educativi speciali) è un termine ombrello utilizzato per individuare l'insieme dei bambini e dei ragazzi che, per motivi vari, hanno dei bisogni specifici e necessitano di una personalizzazione della didattica. Questo termine racchiude al suo interno studenti con disabilità (legge 104/1992), con un disturbo specifico dell'apprendimento (legge 170/2010) ma anche tutti i bambini e i ragazzi che, pur in assenza di diagnosi o certificazioni di cui alle leggi sopracitate, si trovano nella condizione di avere dei bisogni a cui la scuola può rispondere con un'attenzione particolare nei loro confronti. Questo significa che qualunque alunno in alcune circostanze può avere un bisogno educativo speciale, ed è in quelle circostanze che la scuola decide di andare incontro ai suoi bisogni. Alcuni esempi sono quelli di studenti con difficoltà socioeconomiche, linguistiche, con deficit transitori o altre condizioni psicopatologiche non normate, come Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività o disturbi della sfera emotiva.

Per quanto riguarda gli studenti con disabilità, le misure adottate faranno riferimento all'attivazione di un Piano Educativo Individualizzato (sezione VIII), che può prevedere obiettivi didattici personalizzati basati sulle caratteristiche dello studente stesso.

Gli studenti con DSA (disturbo specifico dell'apprendimento) hanno difficoltà neurobiologiche specifiche in una o più aree inerenti a calcolo, lettura, ortografia, grafia. Essi non hanno obiettivi diversificati rispetto alla classe ma hanno diritto ad utilizzare strumenti e modalità didattiche specifiche per favorire il loro apprendimento, che saranno specificate nel Piano Didattico Personalizzato (Sezione IX).

Studenti con altri bisogni educativi speciali (BES) possono avere diritto al Piano Didattico Personalizzato al pari degli studenti con DSA.

ACCOGLIENZA DEI RAGAZZI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Accogliere un bambino o un ragazzo è mettere al centro l'io e il suo bisogno.

Partendo dal termine *accoglienza* si intende sottolineare come per chi opera nelle scuole della Fondazione è importante non tanto ottemperare ad una normativa, ma dare valore innanzitutto alla persona e al rapporto educativo che si crea tra chi accoglie e chi viene accolto, e di conseguenza operare affinché l'incontro con l'esperienza scolastica sia un reale cammino di crescita educativa e didattica per le persone coinvolte.

Il bambino o il ragazzo con un bisogno educativo speciale è guardato come persona: prima di tutto c'è il desiderio del suo cuore uguale a quello di ogni persona, c'è il suo diritto e dovere di crescere, di imparare, di scoprire se stesso e la realtà. Il bisogno educativo speciale è visto non come una condizione che determina un problema, ma come espressione di un bisogno particolare a cui occorre dare l'attenzione e la risposta necessaria.

Accogliere per accompagnare: il valore formativo della proposta scolastica e delle discipline.

La scuola ha come compito particolare quello di introdurre alla realtà attraverso l'offerta della sua proposta scolastica, che diventa formativa perché stimola ed educa gli studenti a crescere dal punto di vista dell'autonomia e della relazione. Le discipline sono offerte non come apprendimenti nozionistici ma come modo per incontrare la realtà; esse sono dunque formative della mente della persona in quanto ne sviluppano capacità e potenzialità fondamentali.

Definire con certezza che la proposta scolastica e i suoi apprendimenti sono formativi per il bambino non solo dà dignità e credito a tutta la sua persona, ma anche ridefinisce il ruolo istituzionale ed educativo della scuola rispetto alle altre istituzioni.

Accogliere per crescere ed imparare insieme.

La presenza di bambini con bisogni educativi speciali è una occasione privilegiata per far vivere come esperienza il valore del crescere e dell'imparare insieme, che caratterizza l'istituzione scuola nella forma peculiare della sezione/classe e dell'intera comunità scolastica.

Tale presenza educa al rispetto dell'altro, a superare il timore verso la diversità per cogliere invece il valore della persona, a vedere il bisogno educativo speciale non come un impedimento ma come un'opportunità. Stimola in questo modo all'aiuto reciproco, all'essere compagno l'uno dell'altro; invita a domandare, ad affidarsi a chi guida.

La riflessione sui contenuti e la ricerca di modalità diverse di insegnamento è un'occasione preziosa per gli insegnanti, per approfondire la loro formazione, ed è una ricchezza didattica per tutti. L'incontro con i compagni con bisogni educativi speciali apre orizzonti e possibilità e costituisce spesso una motivazione forte per crescere e affrontare insieme la fatica.

Un soggetto educatore

Ogni figura educativa coinvolta, dal dirigente scolastico agli insegnanti, è sollecitata a mettersi in gioco personalmente nell'accogliere e nell'accompagnare i bambini con bisogni educativi speciali: è nello sguardo, nel modo di porsi e di agire quotidiano che prende forma l'accoglienza.

In modo particolare la presa in carico del bambino con bisogno educativo speciale è affidata ai consigli di sezione/classe, coordinati dall'insegnante tutor, e, qualora siano presenti, agli insegnanti di sostegno e alle figure di supporto (tutor, volontari servizio civile).

Una scuola sussidiaria alla famiglia

La scuola si pone come sussidiaria alla famiglia: con i genitori occorre ricercare un rapporto personale e una collaborazione funzionale alla crescita del bambino.

La scuola si impegna a favorire il dialogo con la famiglia con lo scopo di pianificare il percorso didattico ed educativo più adeguato al bambino per accompagnarlo nelle diverse fasi della sua crescita, nel rispetto dei reciproci ruoli di influenza.

II

STRATEGIE GENERALI DI INCLUSIONE

Un bambino o ragazzo con bisogni educativi speciali, così come qualsiasi bambino, ha bisogno di essere scoperto e conosciuto.

Nella nostra scuola prediligiamo innanzitutto l'**osservazione** per verificare come il bambino si muove, come interagisce con le persone e le cose, come comunica.

Questo ci permette di partire dalla persona e dalle sue caratteristiche, dall'originalità, dalla singolarità e dalla complessità di ciascun alunno, per poi far emergere le difficoltà e individuare le condizioni che possano favorire l'inclusione e l'apprendimento.

La proposta scolastica intende stimolare ed educare a crescere dal punto di vista dell'autonomia, della relazione e delle conoscenze.

A tal fine favoriamo una didattica personalizzata, che promuova l'inclusione, lo sviluppo dell'apprendimento e la crescita.

LA RETE TRA FAMIGLIA, SCUOLA E SPECIALISTI

Affinché il percorso di un alunno con bisogni educativi speciali sia unitario occorre un lavoro di rete e collaborazione tra famiglia, insegnanti e specialisti; infatti, pur con compiti diversi, tutti concorrono allo stesso scopo.

IL RAPPORTO CON LA FAMIGLIA

La nostra scuola valorizza l'esperienza familiare come luogo formativo per la vita.
La collaborazione proficua tra scuola e famiglia presuppone una chiarezza delle reciproche responsabilità, ruoli e compiti.
La scuola monitora i bisogni e i passi di crescita del bambino o del ragazzo, rende partecipe la famiglia della proposta rivolta all'alunno e la aiuta ad avere una posizione adeguata rispetto alle aspettative da riporre nella scuola, circoscrivendo al meglio i bisogni ed individuando le condizioni e gli ambiti più favorevoli alla crescita dell'alunno.

LO SGUARDO E LA COMPAGNIA DELL'INSEGNANTE

Ogni alunno ha un proprio stile di relazione e di apprendimento. Il ruolo degli insegnanti è quello di individuarlo in quanto risorsa, per poter offrire strategie facilitanti e strumenti compensativi e dispensativi che favoriscano la crescita personale, attraverso l'incontro con la realtà e le diverse discipline.

LA COLLABORAZIONE CON GLI SPECIALISTI

Gli specialisti sono una risorsa perché contribuiscono ad individuare i bisogni e i punti di forza dell'alunno.
L'incontro periodico tra specialisti, scuola e famiglia permette il confronto sui passi da compiere, sulla storia dell'alunno, sulla diagnosi, sull'impiego di modalità e strumenti adeguati per facilitare la relazione, la comunicazione e l'apprendimento, accompagnando il passaggio al livello di scuola successivo.

LA CONTINUITÀ TRA I VARI ORDINI DI SCUOLA

Il percorso di inclusione di un alunno con bisogni educativi speciali si avvia, viene monitorato e continua nel passaggio tra un ordine e l'altro di scuola.
Gli insegnanti, a inizio e fine percorso, si incontrano con il team dell'ordine successivo per condividere gli obiettivi, i passi raggiunti e le strategie adottate affinché l'alunno possa intraprendere l'avventura successiva dentro uno sguardo unitario.
La periodicità di questi momenti è occasione di vero confronto e stimolo per proseguire con serietà e coerenza il cammino intrapreso.
Per ogni ordine di scuola è stato individuato un referente per l'inclusione, che si pone come riferimento per colleghi e genitori per le tematiche riguardanti la didattica inclusiva, la formazione continua e la documentazione relativa all'inclusione; i referenti per l'inclusione dei vari ordini di scuola si incontrano periodicamente per un continuo confronto e scambio di esperienze, oltre che per la revisione e il monitoraggio dei documenti relativi all'inclusione.

PER UNA DIDATTICA AD PERSONAM: TEMPO, SPAZIO E STRATEGIE ADEGUATI AL BISOGNO DEL BAMBINO

Ogni intervento personalizzato si declina a seconda del tipo di bisogno del bambino; a tal proposito sono determinanti l'organizzazione del tempo e degli spazi.
Gli interventi personalizzati prevedono **una proposta personalizzata e in linea con gli obiettivi della sezione/classe, che può contemplare l'affiancamento** di un insegnante di sostegno o di un volontario del servizio civile.

All'interno dell'aula si cura la collocazione dei banchi, la disposizione dei materiali e l'uso di sussidi in modo che favoriscano l'attenzione e facilitino l'apprendimento; si possono prevedere spazi specifici di lavoro e strumenti tecnologici adeguati alla personalizzazione.
L'utilizzo delle nuove tecnologie (computer, tablet, monitor touch) ha lo scopo di offrire una più vasta gamma di apprendimento, affinché ciascun alunno possa trovare la giusta corrispondenza con il proprio individuale modo di apprendere e abbia la possibilità di mettere in campo le proprie risorse e i propri punti di forza. Nelle nostre scuole primaria e secondaria di primo grado, ogni aula è dotata di un monitor interattivo multimediale, strumento che consente agli alunni di ampliare le proprie conoscenze avvalendosi di supporti visivi e di diventare attori del proprio processo di apprendimento.
I nuovi monitor touch offrono stili di presentazione e diversi livelli di rielaborazione delle informazioni in modo da renderle accessibili ad un numero più vasto di allievi.
È possibile attivare interventi personalizzati al di fuori dall'aula per favorire attività mirate di approfondimento.
Affinché l'intervento personalizzato risulti efficace, si favoriranno quanto più possibile **attività di gruppo cooperativo**, affinché l'alunno possa contribuire attivamente alle esperienze del gruppo classe. Lavorare a piccoli gruppi è uno stimolo per imparare dalle esperienze dei compagni, apre orizzonti e possibilità a volte impensati e costituisce spesso una motivazione forte per crescere e affrontare, anche insieme, la fatica.

III

IL GRUPPO D'ISTITUTO PER L'INCLUSIONE

Al GLI partecipano gli insegnanti di sostegno, gli insegnanti tutor di alunni con difficoltà e i referenti per l'inclusione di ogni grado di scuola, (disabilità-Legge 104/92; DSA-Legge 170/2010; BES), coordinati dai dirigenti scolastici e dal rettore. Questo gruppo ha come compito quello di occuparsi delle problematiche relative all'inclusione nella scuola e lavora a stretto contatto con i vari collegi docenti con i quali si confronta. All'inizio di ogni anno scolastico il GLI propone una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da mettere in atto, che confluisce nel Piano Annuale per l'Inclusione; a metà percorso si effettua un monitoraggio delle azioni messe in atto; a fine anno si procede alla verifica dei risultati raggiunti.
Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- rilevazione e confronto sui casi;
- consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e le metodologie di gestione delle sezioni/classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione dei progetti di inclusione della scuola.

IV

IL RAPPORTO CON I GENITORI

Il rapporto coi genitori, di cui già si è evidenziata la centralità si sviluppa nelle seguenti modalità:

a) colloquio preliminare al momento dell'iscrizione;
b) incontri congiunti dei genitori, degli insegnanti e del dirigente, con gli esperti di riferimento;
c) condivisione del PEI o del PDP entro il mese di Novembre.

V

IL RAPPORTO CON GLI ESPERTI

Oltre alla famiglia e alla scuola, concorrono ad una progettazione efficace del percorso educativo del bambino gli specialisti che lo seguono in orario extrascolastico, attraverso un lavoro di rete e di collaborazione. Per la scuola gli specialisti sono una risorsa, data la competenza specifica che possiedono. Durante il percorso scolastico sono organizzati incontri periodici con queste figure, per individuare i contenuti formativi da proporre, le modalità e le strategie da adottare all'interno della classe e nel lavoro specifico con il bambino, i tempi e i luoghi dell'apprendimento e verificarne l'efficacia in itinere. A questi incontri partecipano gli insegnanti e i genitori.

VI

LE RISORSE DI SUPPORTO

La scuola si avvale, nell'elaborazione di interventi di personalizzazione, delle seguenti risorse:

- gli insegnanti di sostegno, che vengono selezionati fra docenti abilitati o che abbiano esperienza e disponibilità a sostenere questo tipo di incarico; gli insegnanti di sostegno entrano a far parte del Consiglio di classe e partecipano a tutti i momenti di collegialità e di formazione;
- I volontari del Servizio Civile Universale e Regionale assegnati all'Ente per il progetto di sostegno agli alunni in difficoltà, selezionati in base alle caratteristiche di adeguata formazione e motivazione;
- Le collaboratrici scolastiche, che supportano il personale negli interventi di assistenza e vigilanza;
- Qualora siano assegnati, in base a progetto e a caratteristiche della certificazione, gli educatori incaricati dal Comune di Cesena.

VII

LA FORMAZIONE

Questi i titoli dei corsi di formazione a cui gli insegnanti hanno partecipato nel triennio che va dall'anno scolastico 2023/2024 fino all'anno scolastico 2025/2026:

- *Ierfop Onlus*_Ipovisione e cecità: problematiche educative e didattiche - aprile/maggio 2026
- *Ierfop Onlus*_L'integrazione scolastica e l'utilizzo dell'ICF nella disabilità visiva - marzo/maggio 2025
- *Ierfop Onlus*_La conquista dell'autonomia: orientamento e mobilità e le tecniche di accompagnamento dei disabili della vista - gennaio/febbraio 2024
- *Ierfop Onlus*_L'ipovisione: problematiche educative e didattiche - giugno/luglio 2023
- *Udemy*_Disprassia, Dislessia: dal disordine all'abilitazione funzionale - 2024/2025
- *Udemy*_Lettura e voce: uno strumento di comunicazione efficace - 2024/2025
- *IGEA*_ADHD: tra falsi miti e realtà - 2024/2025
- *Università di Bologna Dip. Scienze dell'Educazione G.Maria Bertin*_La scuola inclusiva è una scuola di qualità? - 2024/2025
- *USR Emilia-Romagna*_Docenti di sostegno si diventa (5 incontri): La documentazione sanitaria dei servizi di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza in un'ottica di inclusione scolastica" (Gennaio 2025); L'inclusione digitale che abbiamo già in tasca (Febbraio 2025); Problematiche neuromotorie e sensoriali (uditive e visive) in età evolutiva (Marzo 2025); Le scuole sedi di Centro Territoriale di Supporto dell'Emilia-Romagna (Aprile 2025); Esami di Stato I e Il ciclo e validità dei titoli di studio (Maggio 2025)
- *CTS di Forli-Cesena* ADHD e DOP. La gestione dei comportamenti dirompenti: benessere e apprendimento, un binomio possibile - 03/11/2025 e 26/01/2026
- *CTS di Forli-Cesena* Insegnare con le immagini. L'uso degli organizzatori visivi per una didattica senza barriere - 02/10/2025
- *IGEACPS* (5 corsi): Musicoterapia per l'inclusione; Utilizzare la musica; L'uso degli strumenti digitali nelle difficoltà di scrittura; Disabilità cognitive e inclusione, quali prospettive con l'AI?; ADHD tra falsi miti e realtà - 2025/2026
- Collegamento con il referente di "Gioca con Dino" sull'individuazione dei D.S.A. - 2025/2026
- *FISM*_La mia casa è il mondo - febbraio/maggio 2025
- *FISM*_Atelier in gioco-Remida - ottobre/marzo 2025/2026
- *Università di San Marino e Università di Reggio Emilia*_Master di I livello in Tecniche per la Rieducazione dei DSA - 2025/2026
- *C.S.S.E. (Centro Studi Servizi Educativi) "Gianfranco Zavalloni" del Comune di Cesena e "Acrobati dell'Educazione" APS*_Il Progetto di Vita secondo una prospettiva educativa - 2025/2026

VIII. L'ELABORAZIONE DEL PEI

Il PEI (Piano Educativo Individualizzato) viene attivato nei casi in cui l'alunno abbia ricevuto una certificazione di disabilità (Legge 104/1992) ed ha lo scopo di individuare il piano didattico più adeguato a favorire la crescita e l'integrazione dell'alunno nella scuola e nel gruppo classe.

Il documento PEI viene redatto dal gruppo di lavoro operativo (GLO), composto da: insegnante tutor, insegnante di sostegno, dirigente scolastico, tutti gli altri insegnanti della sezione/classe, referente inclusione, équipe diagnostica, genitori dell'alunno ed eventuali altre figure professionali che lavorano con l'alunno.

Il documento del PEI adottato dalla scuola si compone delle seguenti sezioni:

Sezione 1. Quadro informativo

- Esplicita la situazione familiare, la descrizione dell'alunno o dell'alunna ed è a cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO.

Sezione 2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento e dall'osservazione in classe

Sezione divisa in due parti:

- Sintetica descrizione degli elementi desunti dal profilo di funzionamento/diagnosi funzionale, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI;
- Sintetica descrizione degli elementi desunti dall'osservazione in classe, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI.

Sezione 3. Raccordo con il Progetto Individuale

Sezione divisa in due parti:

- Sintesi dei contenuti del Progetto Individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia (se il progetto individuale è stato già redatto):
- Indicazioni da considerare nella redazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 Legge n. 328/00 (se il progetto individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto).

Sezione 4. Osservazioni sull'alunno/a per progettare gli interventi di sostegno didattico

Questa sezione racchiude le osservazioni sui punti di forza dell'alunno da tenere in considerazione nella progettazione degli interventi educativi e didattici, si divide in quattro aree:

- Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione
- Dimensione della comunicazione e del linguaggio
- Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento
- Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento

Sezione 5. Interventi per l'alunno/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie, modalità

Partendo dalle osservazioni racchiuse nella sezione precedente vengono identificati gli obiettivi educativi e didattici da perseguire durante l'anno scolastico e le modalità (attività, strategie, strumenti) che si prevede di utilizzare.

Sezione 6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Questa sezione contiene le osservazioni sul contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dell'alunno/a e della classe.

Sezione 7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Partendo dalle indicazioni individuate nelle sezioni precedenti, in questa parte vengono indicati gli obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

Sezione 8. Interventi sul percorso curricolare

In quest'area sono individuate le strategie di intervento sul percorso curriculare, si divide in tre parti:

- Modalità di sostegno educativo didattico e ulteriori interventi di inclusione
- Progettazione disciplinare per ogni singola materia (in questa parte viene indicata la presenza di materie in cui l'alunno dovrà seguire una progettazione alternativa a quella del gruppo classe ed eventuali criteri specifici di valutazione) / campi di esperienza
- Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

Sezione 9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

In questa sezione vengono specificati:

- Tabella orario settimanale dell'alunno/a e delle figure di sostegno
- Presenza di situazioni in cui si prevede che l'alunno lavori fuori dalla classe
- Risorse destinate all'assistenza igienica e di base
- Risorse destinate all'assistenza all'autonomia e/o comunicazione
- Modalità e strategie previste per le uscite didattiche
- Interventi extrascolastici

Sezione 10. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE con eventuali note esplicative (D.M. 742/2017)

Certificazione delle competenze solo per alunni in uscita dalle classi quinte della scuola primaria e terze della scuola secondaria di primo grado.

Sezione 11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari

In questa sezione, da compilare a fine anno scolastico, si valuta l'efficacia del PEI ed eventuali modifiche da proporre per l'anno scolastico successivo.

Sezione 12. PEI provvisorio per l'anno scolastico successivo

da compilare a seguito del primo accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica

IX

L'ELABORAZIONE DEL PDP

Il PDP (Piano Didattico Personalizzato) viene obbligatoriamente attivato nei casi in cui l'alunno abbia ricevuto una certificazione di disturbo specifico dell'apprendimento (Legge 170/2010) ma può essere facoltativamente attivato anche per alunni senza la suddetta certificazione, a patto che venga individuata una situazione di bisogno educativo speciale (BES). Lo scopo del PDP è quello di individuare misure compensative e dispensative utili a favorire il percorso scolastico dell'alunno/a, che generalmente persegue gli stessi obiettivi didattici del gruppo classe.

Il documento del PDP viene redatto dalla scuola, in collaborazione con la famiglia dell'alunno/a e di eventuali professionisti esterni che seguono l'alunno/a o che si sono occupati della valutazione diagnostica (nel caso questa sia presente).
Si fa presente che tale documento non è previsto alla scuola dell'infanzia, perché in questa fascia di età non si valutano gli apprendimenti formali.

Il documento del PDP prende in considerazione le seguenti aree tematiche:

- Dati relativi all'alunno:
    - *informazioni relative al contesto socio-familiare;*
    - *certificazione relativa alla diagnosi clinica (deve essere indicato un disturbo specifico dell'apprendimento che segue la normativa della Legge 170/2010 sui DSA, Disturbo Specifico dell'Apprendimento) o individuazione di un disagio o di un disturbo misto non certificato che viene riconosciuto come BES (Bisogno Educativo Speciale, secondo la Circolare Ministeriale del 22 Novembre 2013);*
    - *dati relativi al percorso scolastico pregresso;*
    - *osservazione sui punti di forza e sulle fragilità dell'alunno.*

- Caratteristiche comportamentali

  In riferimento al modello adottato dalla Scuola, vengono indicate le caratteristiche comportamentali più significative dell'alunno.

- Descrizione del funzionamento delle abilità strumentali

In questa sezione vengono descritte le abilità strumentali (lettura, scrittura, calcolo) in relazione a quanto emerso dalla valutazione diagnostica (se presente) e dall'osservazione nell'ambiente scolastico.

- Caratteristiche del processo di apprendimento

In approfondimento alle abilità descritte nella sezione precedente viene posto l'accento anche su capacità di memoria, attenzione ed organizzazione delle informazioni.

- Strategie e strumenti utilizzati dall'alunno nello studio

  In riferimento al modello adottato dalla Scuola, vengono individuate le strategie e le modalità che l'alunno utilizza nello studio.

- Individuazione di eventuali modifiche degli obiettivi specifici di apprendimento previsti dai piani di studio

  L'insegnante di ogni disciplina individua gli obiettivi specifici di apprendimento modificati e adattati in relazione alla problematiche e alle esigenze dell'alunno; in termini discorsivi, viene spiegato in che cosa consiste la personalizzazione didattica nelle discipline in cui è richiesta.

- Strategie metodologiche e didattiche

  In riferimento al modello adottato dalla Scuola, vengono indicate le strategie che gli insegnanti adotteranno per favorire l'apprendimento dell'alunno/a.

- Misure dispensative

  Per facilitare il processo di apprendimento, vengono indicate le misure dispensative (ovvero l'individuazione di specifiche attività e modalità che l'alunno è giustificato a non eseguire, ad eseguire in modo ridotto o con tempi prolungati) in termini di tempo di lavoro, quantità di lavoro, studio mnemonico, specifiche attività individuate come inadatte alle specificità dell'alunno/a.

- Strumenti compensativi

  Per facilitare il processo di apprendimento, vengono indicati gli strumenti compensativi di cui usufruirà l'alunno/a (libri digitali, calcolatrici, risorse audio, computer..)

- Criteri e modalità di verifica e valutazione

  Si concordano le modalità di verifica e i criteri di valutazione, prestando attenzione ai progressi dell'alunno/a in itinere.

- Patto con la famiglia e con l'alunno/a

  Si concorda l'organizzazione del lavoro e dello studio (a casa e a scuola) con i genitori e, alla scuola secondaria di primo grado, con l'alunno/a. Il Patto va eventualmente modificato a seguito di rilevamenti oggettivi dei progressi dell'alunno in itinere.

X IL MONITORAGGIO

Le attività che concorrono al monitoraggio del Piano Annuale per l'Inclusione, oltre al lavoro del GLI sono: gli incontri del GLO, il confronto costante tra colleghi, i colloqui con genitori e con gli esperti.

Per tutti gli alunni delle classi prime e seconde della scuola primaria è previsto un percorso di screening degli apprendimenti (software: Gioca con Dino) atto a monitorare lo sviluppo della letto/scrittura. Lo scopo di questa pratica è quello di riuscire ad attivare per tempo percorsi di potenziamento (interni al percorso scolastico) e, nel caso di alunni con difficoltà persistenti, valutare l'invio verso strutture che possano fare una valutazione specialistica degli apprendimenti (una volta conclusa la classe seconda).

Per quanto riguarda il monitoraggio del PEI (Piano Educativo Individualizzato) viene sempre proposto un incontro di valutazione in itinere al GLO, a cavallo tra il primo e il secondo quadrimestre. Viene sempre proposto anche un incontro di valutazione finale per individuare eventuali migliorie da proporre per l'anno scolastico successivo. Eventuali ulteriori incontri di monitoraggio possono essere concordati durante tutto l'anno scolastico.

Per quanto riguarda il monitoraggio del PDP (Piano Didattico Personalizzato), esso viene monitorato dagli insegnanti della classe e dalla famiglia ed eventualmente modificato in itinere (sempre in accordo con la famiglia). In caso di necessità può essere indicato ricorrere al confronto con i professionisti esterni che seguono l'alunno/a (se presenti).